

28 maggio 1955

Antonio Camarca

Catalogo: [testo dell'artista](#)

elenco delle opere: *Figura, Donna che si lava, La futura madre, Figura nuda, I tre amori, Attori, L'offerta ricca, La gloria, Dentista, Il generale, Militare all'assalto, Estasi, Bandito e carabiniere, Espana, Carabiniere ferito, Santo patrono e beati, Donne, La pre-guerra, Ognuno a suo modo, Le offerte*

Bibliografia

G.Pensabene, *Camarca*, Secolo, Roma 2 giugno 1955; Vice, *Camarca dipinge d'istinto*, Settimana Incom Illustrata, Roma 4 giugno 1955

« In casi sì testardi al malcapitato rimane schiusa un'ultima strada: quella della comprensione. Tentai d'immedesimarli nei miei anni grigi: i sei della prigionia ai confini del Congo, i due del piccolo commercio di frutta e « caldarroste » a Montesacro, in quello che mi vide venditore di cravatte a Piazza Vittorio e « speaker » del fakiro Burma in Via Ripetta. E poi descrissi ancora le mie spole, per negozi, mercatini rionali, alla « cerca » di clienti per cartelli pubblicitari e che, tutto tutto questo, veniva attuato di giorno, mentre la notte mi sorprendevo a dipingere in una vecchia baracca sul greto del fiume Aniene; dipingere quadri, che accumulavo senza mostrare ».

Antonio Camarca



ANTONIO CAMARCA: OGNUNO A MODO SUO (OBELISCO 1955)



Antonio Camarca, davanti alla baracca che si è costruita in riva all'Aniene con vecchie latte di benzina e legni di cassa mostra uno dei suoi recenti dipinti che si ispira ad un soggetto religioso.

ARTI

CAMARCA DIPINGE D'ISTINTO

Esponde in questi giorni all'Obelisco una "rivelazione" di Gaspero Del Corso

C'ERA una strana folla alla galleria dell'Obelisco quando, giorni orsono, il pittore Antonio Camarca ha esposto per la prima volta a Roma, in veste ufficiale, i suoi trenta quadri. Tra le elegantissime amiche di Irene Brin e i famosi artisti, ospiti di Gaspero Del Corso, si infilarono uomini e donne della periferia, forse bottigai, forse massaie, che avvicinandosi alle tele se le indicavano a dito con espressioni meravigliate. Qualcuno disse frasi come: «Ma è il nostro amico, il caldarrostaio di ponte Nomentano»; «Camarca lo conosco, io: che diavolo! mi ha fatto i più bei cartelli pubblicitari che abbia mai avuto il mio bar».

Camarca, il venditore di caldarroste, dipingeva? Nessuno dei suoi amici se n'era accorto, finora. D'altra parte, era un così strano tipo. Di lui si diceva che avesse avuto una vita molto movimentata. Aveva gettato la tonaca alle ortiche quand'era fanciullo; poi, preso dall'ansia di affrontare avventure sensazionali, si era imbarcato, a sedici anni per

Massaua e in terra d'Africa aveva fatto di tutto: dall'impiegato di Dogana allo spedizioniere, dal fotografo all'incettatore di pelli di capretto e, infine, al carovaniere di sale. Era stato persino ufficiale di truppe di colore durante la guerra; ma la sua vita movimentata ebbe un improvviso arresto quando gli inglesi lo presero prigioniero. In sei anni di filo spinato Camarca, meglio noto come «il falco», aveva imparato a dipingere: una nuova mania, ma non certo la più disprezzabile. Tirava giù quelle sue pennellate forti e dense come lo stro gli suggeriva e prendeva a soggetto dei suoi quadri i compagni di prigionia.

Quando il «falco» tornò in Italia ebbe inizio un'altra fase della sua vita avventurosa: la famiglia voleva che riprendesse gli studi; lui, invece, aveva scoperto la vocazione e non voleva abbandonare i pennelli. La decisione fu subito presa: via di casa, alla ventura, ricorrendo ai mestieri più umili pur di vivere indipen-

dente. S'era costruito una baracca sull'Aniene con pezzi di latta e legni di casse; di notte lavorava al cavalletto e, quando la tela era ultimata, la riponeva in un angolo, coperta da un foglio di giornale.

Oggi l'intelligenza romana parla di lui come di una eccezionale scoperta: il caldarrostaio pittore ha fatto ritratti crudeli dei personaggi mitici del nostro tempo: generali e dive del cinema, banchieri ed industriali rappresentano nella sua galleria una gamma di «condanne» ugualmente severe e convincenti.

VICE



Bordighera, 1956, 7° Premio di Pittura "5 BETTOLE"

(da sinistra: E.F. Accrocca, A. Camarca, G. Balbo, G. Omiccioli, F. Ballerini, J. Truzzi)
(Foto Guglielmi).

Balbo è il pittore bordigotto che durante il periodo della prigionia, campo di concentramento inglese, insegnò a dipingere a Camarca.



CAMARCA

Galleria dell'Obelisco

ROMA 1955

ELENCO DELLE OPERE

1. FIGURA	1948	Olio su tela	33 × 42
2. DONNA CHE SI LAVA	1954	» » »	33 × 42
3. LA FUTURA MADRE	1954	» » »	30 × 45
4. FIGURA NUDA	1955	» » »	30 × 40
5. I TRE AMORI	1955	» » »	45 × 60
6. ATTORI	1948	Olio su tela	45 × 33
7. L'OFFERTA RICCA	1949	» » »	30 × 40
8. LA GLORIA	1950	» » »	35 × 45
9. DENTISTA	1950	» » »	35 × 55
10. IL GENERALE	1950	» » »	40 × 46
11. MILITARE ALL'ASSALTO	1951	» » »	37 × 45
12. ESTASI	1952	» » »	40 × 60
13. BANDITO E CARABINIERE	1952	» » »	35 × 60
14. ESPAÑA	1953	» » »	60 × 45
15. CARABINIERE FERITO	1954	» » »	30 × 50
16. SANTO PATRONO E BEATI	1954	» » »	35 × 50
17. DONNE	1955	» » »	45 × 60
18. LA PRE-GUERRA	1955	» » »	100 × 70
19. OGNUNO A SUO MODO	1955	» » »	125 × 85
20. LE OFFERTE	1955	» » »	100 × 70

IRENE BRIN E GASPERO DEL CORSO

LA PREGANO D'INTERVENIRE

ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI

C A M A R C A

CHE AVRÀ LUOGO NELLA LORO GALLERIA

IN VIA SISTINA 146

SABATO 28 MAGGIO 1955 ALLE ORE 18



Figura